Pendolari: Trenord, ticket a Piacenza ma bonus liquidato soltanto a Milano

Pendolari, arriva l'ennesima protesta. Più che fondata, a dir il vero. Stavolta, sul banco degli imputati, vi sono gli sconti promessi dopo i disservizi di dicembre scorso. Peccato che una volta in biglietteria i pendolari piacentini si siano sentiti dire: per questo rivolgetevi a Milano. «A seguito di numerose lamentele ricevute telefonicamente da pendolari inviperiti - denuncia Ettore Fittavolini, presidente dell'Associazione pendolari di Piacenza - mi sono recato presso la biglietteria della stazione Ferroviaria di Pacenza. Bigliettaria che, per effetti dello spezzatino societario in cui gli unici che ci rimettono sono i viaggiatori, è di Trenitalia, mentre la stazione è di RFI (Rete Ferroviaria Italiana). Società entrambe possedute al 100% dalle Ferrovie dello Stato, a loro volta possedute interamente da un unico azionista, il Ministero del Tesoro. Ovvero i soldi di noi italiani.

Tale biglietteria emette titoli di viaggio (biglietti ed abbonamenti) - prosegue Fittavolini - che nel caso dei treni regionali da e per la Lombardia, sono in carico sia al contratto di Servizio dell'Emilia Romagna (i Bologna-Milano, ad esempio) e che a quello della Lombardia (tutti i Piacenza - Milano, ma anche i Parma- Milano, oltre agli abbonamenti integrati lombardi treno più trasporto pubblico locale). Stante i gravi disservizii patiti lo scorso dicembre a causa del malfunzionamento del nuovo software di gestione di Trenord, è stato concesso un bonus del 25% sotto forma di sconto per tutti gli abbonamenti del prossimo mese di febbraio. Sconto che viene effettuato all'atto dell'acquisto.

Peccato che il suddetto sconto non venga applicato sugli abbonamenti integrati, in quanto la biglietteria non lo può fare. Questo mi sono sentito rispondere, e questo è quello che si sono sentiti dire stamattina (ieri mattina, ndr.), i pendolari in coda al freddo, dagli impiegati. Nel mio caso ho fatto gentilmente notare all'addetto che nessun cartello avvisava di tale fantozziana problematica, che risolverebbe il problema delle file di fine mese in un atrio gelido, chiedendo anche di parlare con la responsabile della biglietteria, la quale era alla stazione di Fidenza, della cui biglietteria è anche essa stessa responsabile. Ho lasciato i miei riferimenti telefonici, sperando che si degni non tanto di chiamarmi, ma quantomeno di fare apporre avvisi alla clientela. Nulla viene detto ai pendolari su di un loro diritto negato. Ovvero, a Piacenza ti facciamo gli abbonamenti ed i biglietti per Trenord, ma per gli sconti devi andare a Milano».

Adunata, assieme al 118 un ospedale da campo

Raddoppiata la centrale operativa. Otto posti di soccorso e venticinque ambulanze. Anche un veterinario per i muli

L'incontro al 118 per definire "l'ombrello sanitario" dell'Adunata Alpini di Piacenza

Mancano 100 giorni all'Adunata nazionale alpini di Piacenza (dal 10 al 12 maggio prossimi) e cominciano ad entrare nel vivo anche i preparativi del grande "ombrello sanitario" che garantirà la salute dei 500mila alpini e simpatizzanti che caleranno in città nei tre giorni della manifestazione. Ad affiancare l'ospedale Guglielmo da Saliceto arriverà un vero e proprio Pronto Soccorso mobile, cuore pulsante dell'ospedale da campo dell'Associazione nazionale alpini. Ieri mattina, nella sede del 118, si è tenuto il primo incontro tra i responsabili delle emergenze dell'Azienda Usl di Piacenza e della Protezione civile dell'Ana. Scartata, almeno per il momento, la proposta di collocare nel parcheggio del cimitero urbano i 1.500 metri quadrati necessari per il Pronto Soccorso da campo. «L'ospedale da campo - come spiega Giuseppe Bonaldi, ingegnere, responsabile della Protezione Civile dell'Ana, presente con il vice responsabile dell'ospedale, Ugo Ugolini e il presidente della Sezione Alpini di Piacenza, Bruno Plucani - ha la necessità di essere visibile e raggiungibile a piedi da parte delle persone. Per questo deve essere posto in una zona il più possibile centrale». Una zona che dovrà essere sufficientemente estesa per ospitare la struttura. Ma nello stesso tempo non dovrà essere vicino all'ospedale cittadino per non creare un doppione.

E' la prima volta che a Piacenza si tiene una manifestazione con una così grande massa di persone ed è normale che tra il 118 ci sia una certa preoccupazione. La città si bloccherà per tre giorni ma i mezzi di soccorso dovranno continuare a girare. Al momento si sa che sarà raddoppiata anche la centrale operativa del 118: da due si passerà a quattro postazioni infermieristiche di risposta telefonica 24 ore su 24. Le ambulanze in città passeranno dalle 5 canoniche a ben 25 tra mezzi di 118, Croce Rossa, Anpas e Misericordia. Gli stessi ospedali di Piacenza, Fiorenzuola e Castelsangiovanni attueranno i piani di emergenza. Si conta di farcela con le forze locali anche se verranno informate le province limitrofe e la Regione Lombardia. Dislocati in città due punti medici avanzati (uno degli alpini ed uno del 118), sei posti di prima assistenza (due degli alpini e a quattro del 118), poi cinque squadre appiedate da tre persone (alpini), una cinquantina di soccorritori con defibrillatore. Si è pensato a tutti, animali compresi. Un veterinario dell'Ana si prenderà cura dei muli che sfileranno sul percorso cittadino.

Alla riunione i vertici del 118: Stefano Nani (coordinatore 118), Enrica Rossi (direttore 118), Guglielmo Delfanti (direzione sanitaria), Andrea Contini (responsabile parte infermieristica), Cristina Colonna (coordinatore del dipartimento di emergenza).

Federico Frighi

LA STRUTTURA

Un Pronto Soccorso con 15 posti letto

(*fri*) Arriverà solo una parte dell'ospedale da campo dell'Associazione nazionale alpini. Si tratta del Pronto Soccorso con una zona triage vera e propria e 15 posti letto a disposizione. Si tratteranno i primi tre gradini della scala del triage: i codici bianchi, verdi e gialli. Quelli rossi (indicano un soggetto con almeno una delle funzioni vitali compromessa ed in immediato pericolo di vita) saranno appannaggio dell'ospedale Guglielmo da Saliceto. «Aspettiamo che il paziente si sia stabilizzato - viene spiegato - poi lo dimettiamo; diversamente viene trasferito nell'ospedale civile». Il personale conta una trentina di persone tra anestesisti, chirurghi, medici, infermieri, tutti di area critica. Più in particolare, i medici saranno dieci mentre venti gli infermieri. Nell'ultima adunata nazionale di Bolzano, che dovrebbe avere le medesime dimensioni di quella di Piacenza, si contarono 350mila persone presenti in città alle ore 12 della domenica. Nei tre giorni clou l'ospedale da campo dell'Ana si trovò ad affrontare oltre duecento interventi, in prevalenza da politraumi ad interventi internistici come cardiopatie e malori. Molto dipenderà poi dalle condizioni meteo.

Il premio Rossi all'insegnante Vanda Scokai

Sarà consegnato sabato nella giornata dell'Azione Cattolica con il vescovo Bettazzi

È dedicato ai "Capaci di pace" come Vanda Scokai Astorri il prossimo meeting dell'Azione Cattolica in programma sabato 2 febbraio per riflettere sul tema "Beati gli operatori di pace". Sarà infatti proprio l'ottantacinquenne fiorenzuolana a ricevere il riconoscimento in memoria di Stefania Rossi che ogni due anni viene assegnato per ricordare il suo forte impegno nella solidarietà sociale: la consegna del "premio", messo a disposizione come ogni anno dalla famiglia, avverrà proprio durante l'evento, che prevede diversi momenti riservati ai più giovani all'Auditorium del Corpus Domini e ai più grandi nel Salone del Centro "Il Samaritano" della sede della Caritas Diocesana.

La conferenza stampa in cui sono state presentate le iniziative (foto Lunini)

Ad annunciarlo ieri, nella sede dell'Azione Cattolica, sono stati la presidente Elena Camminati, il vicepresidente del settore adulti Dario Sdraiati, il responsabile dell'equipe adulti Domenico Cantù e la sorella di Stefania, Simona Rossi. «Durante la giornata sono previsti diversi momenti» ha spiegato Camminati, «il primo è destinato ai ragazzi e ai bambini e prevede un incontro alle 15 nell'oratorio del Corpus Domini: lì è previsto un festeggiamento in cui i più giovani metteranno in scena le loro riflessioni sulla pace. Alle 16 invece nel Salone del Centro "Il Samaritano" della Caritas i giovani e gli adulti incontreranno il vescovo emerito di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, che è uno dei cinque testimoni ancora viventi del Concilio Vaticano II».

La giornata dell'Azione Cattolica continuerà alle 18 quando tutti si ritroveranno al Teatro Municipale, dove avverrà la consegna del riconoscimento intitolato appunto a Stefania Rossi che quest'anno andrà a Vanda Scokai Astorri. «Si tratta di un'ex insegnante di 85 anni di Fiorenzuola che si dedica alla carità con generosità, passione e intelligenza» ha spiegato Camminati, «in particolare è molto attiva sul fronte delle nuove povertà, quelle rappresentate ad esempio dagli immigrati e dai loro figli, ma anche da quelle famiglie in difficoltà per le quali la signora Vanda raccoglie fondi. Questo è un modo per omaggiare anche la memoria di Stefania Rossi, una figura particolarmente importante per la comunità diocesana che non viene dimenticata».

Al termine della cerimonia di consegna è in programma uno spettacolo intitolato "Vangelo" che vedrà protagonisti gli attori della compagnia "Viva Opera Circus": la rappresentazione, ispirata al film di Pier Paolo Pasolini "Vangelo secondo Matteo", è a ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Betty Paraboschi

San Valentino

Per la festa degli innamorati, Libertà pubblica i pensieri d'amore e le foto delle coppie più belle

Foto

Mandaci le tue più belle immagini di coppia, scattate con la fotocamera digitale. Le foto devono essere salvate in formato elettronico jpg di buona qualità (almeno 2 megapixel) e inviate a Libertà via e-mail all'indirizzo: sanvalentino@liberta.it Il testo della e-mail deve contenere nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico dell'autore e la didascalia della foto, per un massimo di 180 caratteri spazi inclusi. Nel caso di dubbi o problemi tecnici telefonate allo 0523-326262 o inviate una e-mail a help@LibertaOnLine.it

Racconti, poesie, SMS ed email

Scrivi un Sms iniziando con le lettere sv seguite da uno spazio e dal testo (max 160 caratteri) al 335-74.222.74 o manda un breve racconto, una testimonianza o una poesia via email a sanvalentino@liberta.it Tutti i testi – ad esclusione degli sms - devono essere corredati di nome, cognome, indirizzo e numero di telefono dell'autore

Tutto il materiale deve arrivare entro il 9 febbraio

Non saranno pubblicati testi e foto con riferimenti a matrimoni, cerimonie, ricorrenze, battesimi e anniversari.
Libertà si riserva di non accettare testi o immagini dal contenuto non idoneo o non rispondente ai requisiti tecnici richiesti.
Il materiale inviato non sarà restituito.